

GRUPPO ARCHEOLOGICO ROMANO

Visite guidate

il museo del mese:

MUSEI CAPITOLINI

18 giugno 1989

STORIA DEL MUSEO

La collezione capitolina, la più antica raccolta pubblica del mondo, ebbe inizio nel 1471 quando il pontefice Sisto IV volle donare al Popolo Romano (anzi «restituire» come dice una bella iscrizione che ricorda l'evento) alcune sculture di bronzo, segni della sua antica grandezza: la celebre Lupa etrusca, lo «Spinario», il Camillo e la testa colossale di Costanzo II che attualmente sono decoro dei Musei Capitolini. Lo stesso pontefice donò al Campidoglio anche la statua di bronzo dorato di Ercole trovata nel Foro Boario, mentre qualche anno dopo il Palazzo dei Conservatori, prima sede della raccolta, si arricchiva della testa colossale e degli altri frammenti dell'acrolito di Costantino, dei tre rilievi aureliani di S. Martina e di altre sculture.

Nel 1550, dalla descrizione fattane da Ulisse Aldrovandi, la raccolta appare già assai ricca di sculture.

Nel 1566 Pio V donò al Popolo Romano le statue che adornavano il Teatro e la Scala di Belvedere e il Casino di Pio IV in Vaticano; queste sculture, insieme con quelle già esistenti e con le altre acquistate o donate ai Conservatori, in parte decoravano le sale del palazzo e il cortile, in parte erano raccolte in uno «statuario»; anche la piazza, con le sue statue colossali, costituiva parte integrante della raccolta pubblica del Popolo Romano.

Con la seconda metà del '600 una parte delle sculture del Palazzo dei Conservatori fu trasferita nel Palazzo Nuovo ove nel 1734 Clemente XII inaugurò il Museo Capitolino dopo aver acquistato la preziosa collezione di statue e di ritratti del card. Alessandro Albani (1733). Da allora fino allo scorcio del sec. XVIII il museo continuò ad accrescersi di opere famose; vi entrarono in questo periodo la Venere (1752), il Gallo

Morente, i Centauri di Villa Adriana e il mosaico delle Colombe (1765).

Benedetto XIV nel 1749 aggiunse ai Musei Capitolini una PINACOTECA acquistando le raccolte di quadri dei Sacchetti e dei Pio di Savoia.

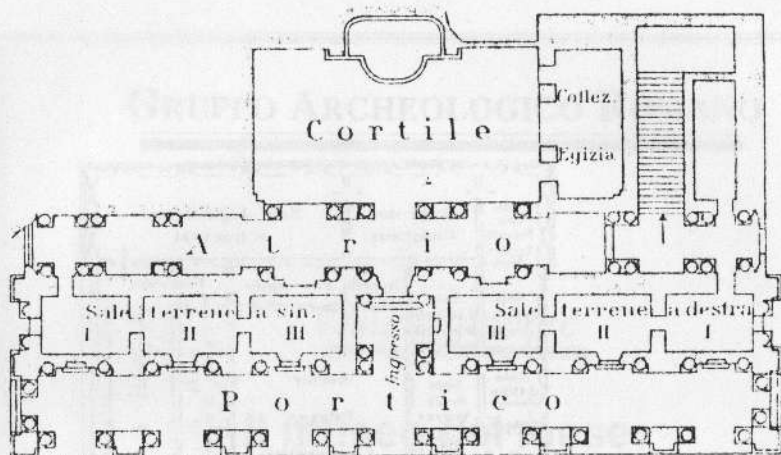
Con la creazione in Vaticano del Museo Pio-Clementino, si ridusse l'importanza del Museo Capitolino e i papi dedicarono da allora in poi le loro cure a quella nuova grande raccolta romana.

Durante il periodo napoleonico alcune delle più belle sculture del Campidoglio migrarono a Parigi nel 1796, ma furono in gran parte restituite nel 1816; nel 1820 Pio VII unì al Museo una PROTOMETECA trasferendo al piano terreno del Palazzo dei Conservatori i busti e le erme di uomini illustri che esistevano nel Pantheon; sotto lo stesso Pontefice anche la Pinacoteca fu arricchita di nuove opere, tra cui la «S. Petronilla» del Guercino.

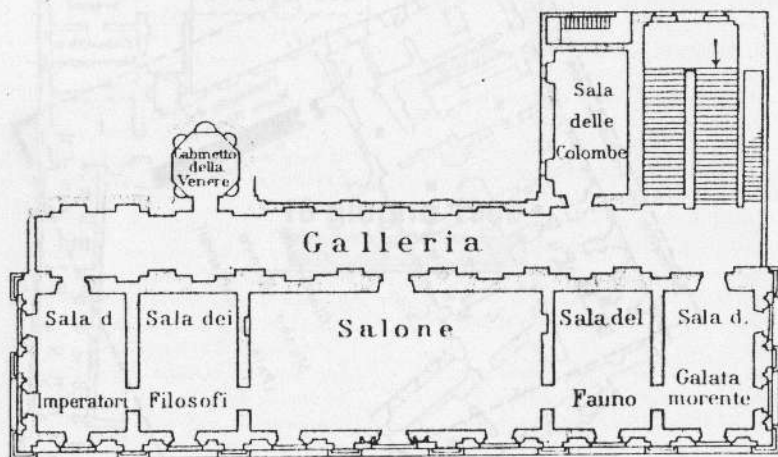
Nel 1838 i Musei Capitolini vennero consegnati alla città di Roma; essi dovettero però rinunciare alle sculture egizie che passarono nel nuovo Museo Gregoriano Egizio del Vaticano; in cambio il Campidoglio ebbe alcune importanti sculture greche e romane, utili per integrare le raccolte, tra cui il «Sarcofago Amendola» e la Athena di Velletri.

Solo dopo il 1870, con la fondazione dei nuovi quartieri di Roma, una nuova ricchissima serie di sculture si aggiungeva al vecchio nucleo capitolino costituendo il Museo del Palazzo dei Conservatori che fu inaugurato nel 1876; ivi trovarono posto anche la collezione di vasi greci, etruschi e italici donata da Augusto Castellani mentre alla Pinacoteca furono annessi la preziosa collezione di porcellane donata dal conte F. Cini e un MEDAGLIERE di nuova istituzione.

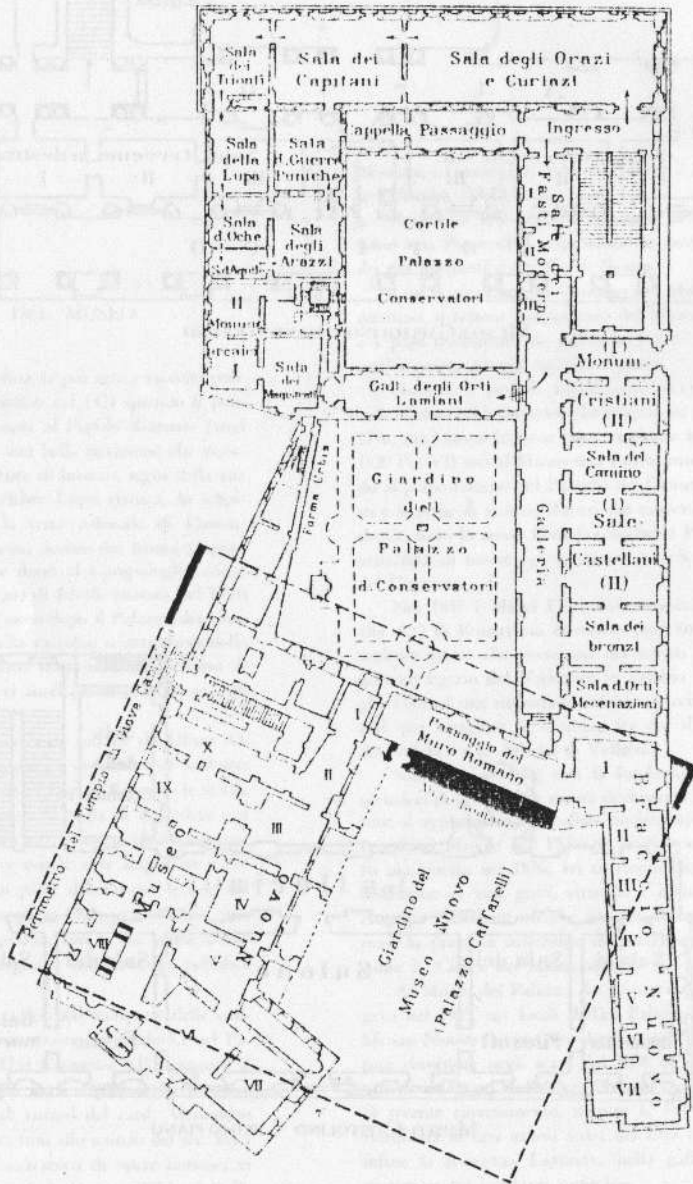
Al Museo del Palazzo dei Conservatori si aggiungeva nel 1925, nei locali dell'ex Palazzo Caffarelli, il Museo Nuovo Capitolino, che contiene anch'esso sculture rinvenute negli scavi dal 1870 in poi. Nel 1950 veniva sistemato il BRACCIO NUOVO, con opere d'arte di recente rinvenimento, mentre la Protometeca era riordinata in una nuova sede; nel 1957 si inaugurava infine la RACCOLTA LAPIDARIA nella galleria di congiunzione tra i palazzi capitolini.



MUSEO CAPITOLINO - PIANO TERRENO



MUSEO CAPITOLINO - PRIMO PIANO



PALAZZO DEI CONSERVATORI - PRIMO PIANO